



digitalizzazione di Paolo di Mauro

Cronache Metelliane

Settimanale di attualità
Cavese

Direz. e amm. Corso Italia 140 - Cava dei Tirreni
telefoni: 5 - 29

Abit. annuo: L. 1000,
sostitutore L. 2000

ANNO I — N. 20
Domenica 16 Novembre 1952
Una copia L. 20

LA DIOCESI DI CAVA IN LUTTO

per la morte di Mons. D. GENNARO FENIZIA nostro Presule

MONS. GENNARO FENIZIA
VESCOVO DI CAVA E SARNO - NATO IN NAPOLI IL 10 LUGLIO 1889 - ORDINATO IL 15 AGOSTO 1914 - ELETTO A NARDO' IL 17 AGOSTO 1938; CONSACRATO IL 30 OTTOBRE 1938 - TRASFERITO A CAVA IL 21 LUGLIO 1948.

DECEDUTO ALL'ORE 3.30 COLPITO DA IMPROVVISO MALORE - IL POPOLO NUMEROSE IN PIO PELLEGRINAGGIO ACCORRE AL PALAZZO, COMMOSSO, PER PREGARE

DINANZI ALLA CARA SALMA DELL'ESTINTO - NUMEROSE S. MESSE VENGONO CELEBRATE E MOLTI FEDELI SI ACCOSTANO ALLA S. COMUNIONE.

AI FRATELLI LUIGI E ROBERTO, AI NIPIOTTI E PARENTI, AL SUO SEGRETARIO DON FRANCESCO DELLA CORTE CONDOGLIANZE VIVISIME.

= SI ATTENDONO DECISIONI DEL CAPITOLE PER LE ESEQUIE.

nelle loro file uomini di pieno piano, uomini preparatissimi e degnissimi; malgrado ciò fu per loro un fallimento, consolasse perché tali partiti non avevano alcuna presa sulle masse elettorali.

E' chiaro quindi che oggi non è più esatto parlare di democrazia nel senso dei nostri nonni, ma molto più propriamente bisogna parlare di «partitocrazia» cioè oggi sono i partiti a dirigere la vita politica delle nazioni a regime democratico. E sarebbe quasi un assurdo fermarsi a discutere se questo sia un bene od un male, perché sarebbe come voler stabilire se erano migliori i sistemi di guerra ai tempi degli Orazi e Curazi o sono da preferirsi quelli adoperati og-

gi nell'era della bomba atomica. Accettiamola quindi senza d'altra come un portato del progresso civile, e fermiamoci piuttosto a considerarne le conseguenze.

Se noi osserviamo i regimi democratici degli Stati Uniti e dell'Inghilterra vedremo che la la partitocrazia funziona perfettamente. Ed infatti noi assistiamo in Inghilterra al continuo alternarsi al potere del Partito Conservatore e di quello Laborista, come in America recentemente il Partito Repubblicano è riuscito a togliere il potere al Partito Democratico che lo deteneva da venti anni. In questo continuo avvicendamento con il pieno rispetto delle libertà in-

(cont. pagina seguente)

PARTITOCRAZIA

Parlavamo giorni or sono con un amico molto più anziano di noi e lui ascoltavamo con piacere ricordare i bei tempi in cui a Cava si svolgevano lotte politiche memorabili, quando i partiti, meglio sarebbe dire i partiti si dividevano in opposte schiere e si battevano per

soprattutto in quelle condizioni la politica veniva fatta dagli uomini, per meglio dire da quegli uomini che per preparazione ed ingegno avevano la capacità di imporre le proprie idee ad un elettorato ristretto e con il quale era facile stare in continuo contatto.

Oggi... oggi è un'altra cosa. Oggi vi è il suffragio universale, oggi votano tutti uomini e donne, il letterato e l'analfabeto, oggi ciò non vi sono più le clientele elettorali ma le masse elettorali. I duemila elettori cavesi di allora sono diventati i ventunemila di oggi anche se la popolazione totale allora si è solo raddoppiata. Prima conseguenza di questo stato di fatto che costituisce una indiscutibile quanto giusta conquista popolare, è che la politica non viene fatta più oggi dagli «uomini politici» ma dalle masse elettorali. E se prima per manovrare le clientele-politiche bastavano tre o quattro capi-partito, oggi per dirigere le enormi masse elettorali occorrono delle organizzazioni molto più vaste, molto più complesse, in una parola occorrono i moderni partiti.

Infatti il mondo ha camminato parecchio dall'epoca che precedette la guerra del 1915-1918: la vita politica, così come la vita fisologica legò individui su basi enormi trasformazioni, accettabili o meno secondo il proprio punto di vista, ma tutte tendenti al superamento del passato e quindi al progresso.

All'epoca dei De Marinis lo esercizio della vita politica era un privilegio di pochi. Il diritto di voto era riservato soltanto ai cittadini maschi maggiorenni, che sapevano leggere e scrivere e che pagassero le tasse al disopra di un certo limite. Crediamo di non sbagliare se, senza andare a consultare le liste elettorali dell'epoca, affermiamo che a Cava non vi erano più di duemila elettori. Era facile in queste condizioni il sorgere di clientele politiche, abilmente manovrate da pochi capi-partito. Ma

NOTE SPORTIVE

Cavese-Nocerina

Nel tabellone della giornata calcistica in Campania al terzo posto, dietro Napoli-Milan e Salernitana-Genova, figura a caratteri di scatole il confronto tra Nocerina e Cavese. Il gran derby del Salernitano, gara che mobilita schiere e schiere di tifosi ed appassionati della palla rotonda, metterà di fronte seleniani due tra le più vecchie e gloriose società calcistiche italiane, in lotta oltre che per un posto di classifica, soprattutto per una questione di orgoglio e di prestigio. Tale gara appartiene al genere delle che vengono classificate come gli incontri che segnano più di un campionato sia perché fanno storia a sé, per nel complesso delle varie giornate del torneo, sia perché la loro importanza nel giudizio e nell'attesa delle due opposizioni sovrasta tutte le altre gare future.

Quella di domani è la gara in cui si scatenano, sempre nei limiti del possibile, tutte le più nascoste e recondite passioni, è la gara che tutti gli sportivi vogliono pre sentire e gustare, è la gara infine che serve di bilancio e di paragone — che dicono e ne dimostrano gli altri incontri —, alla attivita' e al valore delle due società.

Gli sportivi cavesi si sono trovati quasi all'improvviso di fronte a tale evento, indaffarati come era a pensare prima al debutto del nuovo piepel Moretti, poi allo strappo assassinio del bravo D'Ambrosio e infine a sfogliare la marineria Santuonio. Resterà, non resterà? Si, resterà, ma per Nocerina niente da fare. Così mentre tutti questi problemi tentavano occupare la mente dei tifosi locali ecco arrivare a bruciapelo il giorno del

gran derby. È mancata così, almeno per gli sportivi la preparazione... spirituale, ma niente di grave, l'essenziale è che siano preparati gli uomini che dovranno difendere il buon nome del calcio cavese e la tradizione favorevole. Questa tradizione favorevole si è venuta creando in queste due ultime stagioni ed il bilancio, in tale periodo, dei confronti diretti, è positivo per gli aquilotti. Diffatti essi su 4 incontri vantano una vittoria al l'attivo e tre pareggi, quindi non hanno il vantaggio dell'inabilità nei confronti degli eugeni Nocerini. Questi, è naturale cercaranno domani, a tutti i costi, d'infrangere questa nascente, e per loro sfavorevole, tradizione; dal can can loro gli aquilotti non hanno nessuna intenzione di interromperla. Chi avrà ragione? Noi abbiam una ciela fiducia negli uomini del bravo Nonis. L'atracco cavese è pur sempre in grado di far breccia in qualsiasi difesa, anche la più munita, e la difesa nocerina è tra queste, mentre i reparti arretrati locali sembrano sulla strada di un soddisfacente rendimento, dovuto ad una maggiore e reciproca fiducia tra gli uomini, e tale da essere in grado di controllare, efficacemente il non certo irresistibile attacco dei Molossi.

Così chi domani a parte cavese si schiererà in campo essi sono gli stessi del lustro scorso pareggio di Palmi. Alla loro classe — o loro cuore — al loro amore per bandiera cavese sono affidate tutte le speranze degli sportivi cavesi. Essi, volendolo, sono in grado di compiere qualiasi prodezza e noi insieme alle massi dei tifosi stendiamo loro tutta la nostra fiducia e tutto il nostro augurio.

La tradizione umanistica di Cava impone la istituzione definitiva del

Liceo Classico

Da parecchi giorni e già se ne avverte l'uso su qualche curioso quotidiano politico — fa il giro delle piazze e dei circoli una petizione quasi umilmente per una cittadina come Cava, tenacemente abbarbicata ad una tradizione umanistica più che millenaria, intorno a cui battono le ali le sezioni di studiosi come il Giulio Gianni e il Morusen, il Grecovius, il Pertz, il Koepke, il Gotha, fra gli stranieri - il Torrcasa, lo Schipa, il Croce, il Filangeri. L'abbiamo per dire solo dei massimi.

Abbiamo letto il memoriale che accompagna la già importante distesa di firme di circa dieci di ogni rango sociale, e legittimamente persuasi della bontà delle ragioni che la richiesta suffragano, abbiamo applicato anche il nostro modestissimo nome... Ma il nostro sbardimento è sconfitto: Cava - ci siamo detti a mezzo voce - ha bisogno di umiliare una supplica al Ministro competente per salvare il suo Gimnasio. Già si tratta proprio di questo, perché se si dovesse negare a Cava l'istituzione del liceo, si sopprimerebbe automaticamente il Gimnasio, che conta circa ottanta

(cont. pagina seguente)

Oneriamo Raffaele Baldi

Se l'illustre concittadino e maestro professe tutta la parte migliore di se stesso in opere di bellezza, se egli fece dono d'interessato della sua scienza e della sua cultura a quanti ricorsero a lui, se la quasi totalità della popolazione deve a lui o per un motivo o per un altro un tributo di riconoscenza e di amore, noi pensiamo che questo debito non possa essere assolto se non invitandolo a lui una scuola cittadina, perché la di lui Ombra tanto caro continui sempre ad aggiornare la gioventù studiosa, che egli tanto predilesse; perché le future generazioni vengano su con gli studi dell'auspicio di un tanto esempio di fede, di tenacia e di obbedienza; perché egli continui nella sublime missione immutabilmente stroncatagli da una morte violenta e atroce.

UN'ALTRA DELIZIA:

L'IMPOSTA CAMERALE!

Da alcuni giorni i commercianti di Cava (come anche quelli di altri Comuni della provincia e come il capogiro) stanno ricevendo l'avviso di accertamento per il pagamento della imposta camerale istituita col R. D. 20 settembre 1934 n. 2011.

Tutti sono convinti che si tratti di una imposta di nuova istituzione, dato che per la prima volta hanno avuto l'avviso di accertamento da parte della Camera di Commercio Industria ed Agricoltura; ma non è così.

Infatti, è dalla istituzione di questo tributo che le Camere di Commercio traggono la maggior parte dei mezzi per il proprio funzionamento dalla imposta camerale, che finora è stata pagata unitamente alla imposta di R. M. da parte di tutti i contribuenti iscritti nei ruoli stessa.

Stabilisce infatti l'art. 32 del R. D. 30 settembre 1934 numero 2011 che i Consigli provinciali dell'Economia Corporativa (oggi Camera di Commercio), provvedono alle spese per il loro funzionamento, oltre che oltre con l'eventuale rendite patrimoniali, con le entrate derivanti da... » e dal gettito di una imposta sui redditi provenienti da riforma di attività commerciali o industriale, comprese le attivita agricole soggette ad imposta di R. M.».

Dunque l'imposta camerale colpisce i redditi soggetti alla imposta di R. M. di categoria B) derivanti cioè dall'esercizio del commercio o di industria, e categoria C) in quanto provengono da attività industriali e commerciali secondo quanto precisa ancora meglio l'articolo 54.

Pertanto, tutti i contribuenti iscritti ai ruoli della R. M. per le categorie di cui sopra hanno, ogni anno, pagato l'imposta camerale unitamente a quella di R. M..

Semoncino con l'entrata in vigore della Legge 11 gennaio 1951 sulla perequazione tributaria, i redditi di R. M. sono soggetti all'imposta solo per la parte eccedente nell'anno l'imposto netto di L. 240.000. In parole povere fino a L. 240 mila il reddito non è soggetto all'imposta di R. M..

Ora tutti gli accertamenti notificati ai contribuenti sono per L. 240.000: ciò significa che la Camera di Commercio ha proceduto ad accertamento diretto per quella parte di reddito per la quale i contribuenti non saranno iscritti al ruolo e sulla quale quindi la imposta camerale non sarà corrisposta insieme a quella di R. M..

Sorge quindi l'interrogativo: è legittimo l'accertamento? L'art. 55 del ricordato decreto del 1934 prevede che i redditi assoggettati all'imposta Camerale, quando risultino iscritti nei ruoli dell'imposta di R. M., sono senz'altro soggetti all'imposta camerale per l'ammontare iscritto nei ruoli, indipendentemente dalla esistenza o dal carattere dell'azienda o dello esercizio industriale o commerciale, o a-

tuazione se il Governo intende venire incontro, così come ha fatto per tutte le imposte erariali, ai piccoli contribuenti. In tal modo non vi saranno dubbi di sorta: né d'altra parte le Camere di Commercio si troveranno in difficoltà perché verrà loro meno il gettito per questi redditi esentati, se è vero che, dai primi risultati che si dice, sono conseguenze della perequazione tributaria, pur con l'esenzione per tutti i contribuenti fino a L. 240.000 delle imposte di R. M. e complementare, lo zarino ha conseguito un gettito maggiore a quello degli anni precedenti. Vuol dire che anche l'imposta camerale sarà pagata da coloro che dispongono di un maggior reddito: ma è proprio questo quello che il legislatore ha voluto.

Benedetta Accarino

PARTITOCRATIA

(cont. dalla prima pagina) individuali e collettive, è la prova del perfetto funzionamento di un sistema ormai collaudato attraverso i decenni e attraverso prove tremende superate da quelle Nazioni.

Perché ciò avvenga è necessario però che questi partiti siano organizzati su sistemi veramente democratici, democratici nel vero senso della parola e non in quello « progressivo », è necessario cioè che lo indirizzi politico ai partiti, ed attraverso questi ai governi, venga fornito proprio dalle masse elettorali che a mezzo delle organizzazioni possono e debbono far sentire la propria voce. In tal modo la partitocracia non è altro che una democrazia organizzata, una organizzazione che non ne escluda o minimusca la volontà popolare, ma anzi proprio da essa riceve le sue direttive politiche.

Da ciò deriva il dovere per tutti i cittadini che hanno il culto della Democrazia e di tutte le pacifiche conquiste che essa assicura di partecipare alla vita politica del proprio Paese. E questa partecipazione non deve limitarsi ed esaurirsi con il deporre il proprio voto nell'urna il giorno delle elezioni, sempre che in quel giorno il clima non sia neccessariamente rigido o troppo piovoso. Chi così agisce non ha poi il diritto di lamentarsi se le cose non vanno secondo il proprio punto di vista. È necessario invece partecipare alla vita di un partito democratico, perché è in seno ai partiti che, dall'apposizione, dalle discussioni, dai contrasti nascono le idee, si forggono i programmi, programmi di partito che un giorno diventeranno programmi di governo se il proprio partito raggiungerà la maggioranza.

Lo so, noi italiani, e noi meridionali in modo più spicato, siamo degli individualisti, avveriamo una specie di naturale avversione ad entrare in un partito ed accettarne un programma ed una disciplina inimmancabilmente limiteranno il proprio io. Ma ciò non toglie che per noi è un dovere assoggettarsi così come per dovere verso la collettività noi subiamo la vaccinazione obbligatoria ed il servizio di leva obbligatoria.

Crediamo di avere sufficientemente manifestato al nostro

amicco le ragioni che non ci permettono di rimpiangere con lui un passato definitivamente tramontato. Bisogna solo augurarsi che le masse elettorali si orientino verso partiti veramente democratici, ma questo è un discorso che riprenderemo in altra occasione.

Ignazio Casillo

La tradizione umanistica di Cava impone la istituzione definitiva del Liceo di Cava

(cont. dalla prima pagina) reno, di una buona cosa di quietualità.

Quando, per la istituzione della Scuola Media, il Ginnasio parerà le classi inferiori, si pressa, prot. Federico De Filippis intuì subito il pericolo che correva le classi superiori del Ginnasio, quando esse non avessero trovato il loro luogo completamente nel Liceo. Efficacemente sostenuono gli Amministratori Comunale del tempo, oltre che dai ricavatori agli Studi, il presidente De Filippis ottiene subito, nell'anno scolastico 1939-40, l'istituzione del liceo classico parificato, che, fino al 1946-49, visse di vita tanto florile, con un corpo insegnante degnissimo e con risultati assolutamente lusinghieri da trasformarsi, dal 1949-50, in sezione distaccata del Liceo-Ginnasio Statale « T. Tosio » di Salerno. Dunque, un progressivo e con un corpo insegnante degnissimo e con risultati assolutamente lusinghieri da trasformarsi, dal 1949-50, in sezione distaccata del Liceo-Ginnasio Statale « T. Tosio » di Salerno. Dunque, un progressivo e rapidamente dovuto soprattutto all'opera intelligente e titonica del presidente prot. Federico De Filippis, che, in perfetta concordanza con la precedente amministrazione comunale, ottiene anche che fosse costituito un edificio capace di ospitare - almeno in un primo momento - il ginnasio e il liceo e che, fra pochi mesi, sarà completato.

Da qualche tempo, intanto, si mormora qui e là, più spesso in sordina, - quad Deus avertat! - che, avendo il Ministro della P. I. deciso di dare un'assestamento definitivo agli istituti classici, soprattutto alle sezioni distaccate del Liceo e, conseguentemente, i ginnavi isolati Cava il primo Comune della provincia - verrebbe istantaneamente affidato al ruolo di censorevole della scuola italiana; mentre Amalfi, Agropoli, Eboli - temo per riferirsi soltanto alla nostra provincia - vedrebbero corrone dal successo le loro pur legitimate aspirazioni.

Res cum ita sint, è più che giustificare l'allarme di certi genitori di famiglie: è doveroso quindi che, in tempo utile, poiché pare che per la fine dell'anno solare la cosa dovrà essere decisa - se ne rendano conto delle Autorità Comunali e Provinciali, i rappresentanti di tutti i partiti politici, tutti i vecchi insegnanti e i veneti, la falange dei giovani che si sono giovati finora del liceo, del liceo, e del giovanissimi che il liceo si preparano a frequentare.

E' necessario mobilitare i parrocchi delle diocesi per il riporto di questa legittima aspirazione della cittadinanza univoca.

Il presidente, prot. Federico De Filippis, che da diciassette anni, sempre insieme, combatte la grande battaglia - deve spingere, guidare l'azione concorde della cittadinanza, an-

che perché la sua - e, naturalmente, nostra - aspirazione di vedere Cava finalmente con Liceo scibile, che prende il nome dal concittadino umanista impareggiabile - Marco Gallo - sia finalmente e completamente realizzata.

Con moderna e profonda coscienza della socialità della Scuola, che deve essere operativa a tutte le giovani energie di questa dialetta Cava: con la fervida adesione allo spirito del nostro tempo, con l'affatto altamente umano che impongono le finalità non soltanto culturali, ma anzitutto morali e sociali; col dovere di difendere ad ogni costo il retaggio dei nostri avi, i cittadini cavensi debbono stringersi intorno a colui o coloro che hanno fatto e faranno appello alla concorde opera, perché non si tocchi ciò che è consacrato dalla Storia, ma su di esso si edifichi, a faccia levata per il nuovo immancabile progresso di questa nostra cara città.

Occorre fare oggi ciò che fu fatto nel 1934 con la statizzazione del ginnasio parificato. Fu proprio quell'azione energetica salutare che creò le premesse nelle quali fu possibile edificare tutta una fiorentissima scuola media statale con diciassette classi, due corsi di ginnasio, due di liceo.

La commissione, che sarà certamente nominata per conferire a Roma, col Ministro, ricordi all'on. Segni che sabato, 8 novembre, alle ore 7, lo radio, nel dare notizia della sciopero civitario, avvenuto la sera precedente nei presidi del Monastero della SS. Trinità, non ha avuto bisogno, per farsi coprire dai titoli italiani in ascolto, di attaccare a Cava l'appiccagnolo di « provincia di Salerno ». Ha detto « Cava dei Tifreni », sic et simpliciter.

Il voto per la conservazione del Liceo a Cava

Numerosissimi concittadini in apprensione per la notizia diffusa circa la soppressione del Liceo Statale, hanno, col deliberato che qui di seguito pubblichiamo integralmente, costituito un Comitato dando ad Esio l'incarico di far giungere alle competenti Autorità Governative, un saldo appello per la riconferma del nostro Istituto.

Avevano appreso che col prossimo anno scolastico 1953-54 il Ministero della P. I. non istituirebbe a Cava il Liceo.

CONSTITUISCO CONDO

Una Commissione formata da padri di famiglia, dai rappresentanti dei Partiti Politici e dai rappresentanti della Stampa allo scopo di studiare i mezzi per evitare tanno dato alla cittadinanza.

TENUTO CONTO

- che nel Liceo della Badia non sono ammesse e donne e che gli uomini debbono pagare tasse scostastiche molto elevate che non possono essere sostenute dalla maggior parte delle famiglie;

- che, nei Licei prossimi di Salerno e di Nocera, oltre la spesa di trasporto di 10.000 lire annue, i figliuoli non sarebbero assunti con quelle continue che consentono il Liceo sul posto;

- che a Cava esiste un Liceo Parificato, il quale in seguito a regolare ispezione ministeriale è stato trasformato in Statale; Liceo che ha continuato a dimostrare la sua ragione di vita per numero di alunni e per i risultati conseguiti (quest'anno, il primo del ritorno agli esami di Stato, ha raggiunto la percentuale dei promossi più alta della Regione, e quindi una delle più elevate che altrove);

- che a Cava esiste già un edificio appositamente costruito, col concorso dello Stato e già pronto ad accogliere fra qualche mese come-

damente e degnamente gli studenti dell'attuale Liceo; mentre noto che i Licei di Salerno e di Nocera hanno tuttora defezione di locati per la crescente popolazione scolastica, popolazione che rende inadeguata l'assistenza del Capo-istituto;

- Che Cava dc' Tirreni, col suoi 40 mila abitanti, si troverebbe messa alla pari di un piccolo centro della Provincia, mentre a Cava esiste da ben 8 anni un Ginnasio, che ha abili tradizioni e che scomparirebbe con la mancata istituzione del Liceo (perché con la riforma dell'attuale IV Ginnasiale).

FORMULANO IL VOTO

che S. E. il Ministro della P. I. rende conto « de vita » dello stato delle cose e senza indugio assicurano a Cava la istituzione del Liceo che tutta la cittadinanza sicuramente si attendeva. Ne possono ragioni economiche opporsi a valutare il Liceo in sé si tiene conto del numero degli abitanti e degli iscritti al Liceo, che da due anni ha due sezioni al completo (una delle quali ha tutti gli insegnanti di ruolo) mentre nei grandi centri, come a Roma, ogni anno si istituiscono scuole di ogni tipo in tutte le zone in cui la popolazione diventa più densa, anche in obbedienza principio di portare la scuola dove sta il solare.

COMPONGONO IL COMITATO I SIGNORI:

Prof. Federico De Filippis, Comm. Alfonso Scerino, Avv. Domenico Apicella, Avv. Mario di Mauro, Avv. Filippo D'Urso, Prof. Enrico Grimaldi, Comm. Gaetano Avagliano, Inz. Antonio Romano, Dotto. Antonino Blondo, Ss. Onofrio Barba, Sg. Giacomo Pellegrino Rizzi, Rag. Donato, Prof. Salvatore Ricci, Avv. Giacomo Macello, Dott. Federico della Corte, Comendatore Eugenio Abbri, Prof. Riccardo Romano e Prof. Gaetano Istrizzi, fra cui Presidente è stato acclamato il Cav. Uff. De Filippis Prof. Federico e Segretario il Prof. Gaetano Istrizzi.

Domenica 23 prossimo, alle 11, nel cinema « Metalliano » si terrà una pubblica riunione.

Intanto è in corso una sottoscrizione.

SPORT

NAPOLI 8 - CAVA 6

Nella partita precampionato domenica scorsa, sul campo Macello di Napoli, la squadra Cavese ha riportato un prezioso pareggio.

Hanno segnato per i cavaesi Rovelli con due drop.

Fra i cavaesi vengono segnalati Rovelli, Barracano, Baldi e Scotti.

PRECISAZIONE

Ci teniamo a precisare che l'Assistente della F.U.C.I. e del Movimento Laureati di A. C. della nostra città è precisamente Padre Attilio Mellone dei Frati Minori Francescani, il quale attualmente ricopre anche la carica di Preside degli Studi della Provincia Monastica Salernitana - Lucana, ma da noi per merito svariano Padre Mellone fu indicato come appartenente all'Ordine dei Cappuccini.

Estrazione del lotto

Sabato 15 novembre 1952

Bari	85	58	17	24	63
Cagliari	32	34	13	75	89
Firenze	21	79	70	53	75
Genova	28	68	50	26	40
Milano	59	38	33	2	69
Napoli	45	22	38	78	19
Palermo	58	75	80	68	46
Roma	17	85	11	3	40
Torino	3	59	44	52	75
Venezia	39	77	24	72	3

Autorizzazione del Presidente del Tribunale di Solenne n. 73 del 37-52

Direttore responsabile: Mario di Mauro

Condirettore: Roberto Virtuoso

Tipografia Enrico Di Mauro - Cava